

## BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Sono un'importante risorsa per la programmazione di un curricolo finalizzato allo studio della storia ed alla costruzione della propria identità.

Credo che non ci sia paese, soprattutto in Italia, che non abbia al suo interno o nel territorio circostante testimonianze del passato, i cosiddetti beni culturali e ambientali, che potrebbero, se conosciuti e indagati, diventare preziosi laboratori all'aperto da cui partire per trasformare lo studio della storia in una meravigliosa avventura.

La storia, come altre materie di studio, è, oggi, molto spesso subita dagli alunni a scuola piuttosto che vissuta e indagata e questo dà a tale disciplina un sapore scialbo e demotivante. Occorre un approccio diverso allo studio del passato che stimoli nel discente la passione della ricerca ed il piacere della scoperta. Per appassionare i bambini ed i preadolescenti alla storia occorre colpire innanzitutto la loro fantasia e suggerire emozioni e sentimenti diversi, attraverso esperienze vissute nel territorio di immediata esperienza e in luoghi familiari.

Bisogna anche dilatare il concetto di «bene culturale», rappresentato non solo dai classici monumenti (chiese, palazzi, statue, etc.), ma anche dal nome delle vie, delle piazze, dei quartieri attraverso i quali si può ricostruire la storia di un paese, dei suoi personaggi illustri e *radicare il proprio senso di appartenenza ad un territorio e ad una comunità*.

Quest'ultimo aspetto non sembri secondario, in quanto oggi, nell'era della globalizzazione, o si hanno delle forti radici che ci legano alla cultura ed alle tradizioni del luogo in cui si vive oppure si rischia di essere «*uno, nessuno, centomila*», cioè di vivere un senso di estraneità e di vuoto che ci impedisce di rapportarci agli altri in maniera equilibrata e serena.

Un curricolo di storia costruito sui beni culturali dovrebbe essere portato avanti dai primi anni di scolarizzazione, a partire dalla scuola dell'infanzia, in modo che il primo contatto con essi avvenga quasi a livello epidermico e sia vissuto come un gioco, con stupore e con emozione. Il profumo d'incenso di una chiesa, la maestosità di un campanile, la scabrosità di antiche mura cittadine o la levigatezza di un monumento di bronzo resteranno radicati nell'animo di questi fanciulli e nella loro memoria, pronti per essere riprodotti, analizzati nelle attività di indagine e di ricerca degli anni successivi.

È bene che questo primo contatto con i beni culturali e ambientali avvenga nella maniera più semplice e naturale, spostandosi sul territorio, possibilmente a piedi, in modo che gli alunni li associno alle immagini familiari delle case, delle vie, delle piazze del paese e li sentano come parte integrante della loro realtà.

Man mano che procede la crescita evolutiva degli alunni ed il loro percorso scolastico si può allargare il raggio esplorativo della scuola organizzando delle giornate archeologiche alla scoperta delle tracce del passato presenti nel territorio. Anche in questo caso, se si affittano case attrezzate per accogliere gruppi organizzati, ci si può spostare con una o più classi sul territorio, dedicando anche un'intera settimana allo studio ed alla ricerca dei beni culturali e ambientali che il territorio conserva.

Nella media di San Mauro Pascoli, la scuola dove insegno, ogni anno, da almeno 15 anni, viene organizzata, per i ragazzi di prima, con il coinvolgimento anche dei genitori, una settimana autogestita dedicata allo studio della Valle del Marecchia. Affittiamo una casa dotata di almeno 50 posti letto, e per una settimana ci spostiamo sul territorio, rigorosamente a piedi, alla ricerca delle tracce del passato: castelli, torri di avvistamento, pievi, antichi mulini diventano le mete preferite dei nostri spostamenti, durante i quali non solo diamo agli alunni un metodo per indagare i documenti storici ma li abituiamo ad osservare il territorio ed a leggere il paesaggio dal punto di vista geologico, naturalistico e antropico. Così geologia, geografia, storia entreranno a far parte del vissuto dei nostri alunni che di queste giornate conserveranno il ricordo piacevole dell'avventura e della scoperta e saranno motivati, un domani, a proseguire tali indagini per conto loro.

*Osservare per conoscere,  
conoscere per capire,  
capire per sentirsi in armonia con ciò che ci circonda.*